



Sito web: [www.provincia.cuneo.it](http://www.provincia.cuneo.it)  
E-mail: [ufficio.via@provincia.cuneo.it](mailto:ufficio.via@provincia.cuneo.it)  
P.E.C.: [protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it](mailto:protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it)  
**SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO E TRASPORTI UFFICIO V.I.A.**  
Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo tel. 0171445200 fax 0171445560

2017/08.09/000037-01

OGGETTO: D.LGS. 152/06 E S.M.I.; L. R. 40/98 E S.M.I..

PROGETTO DI IMPIANTO IDROELETTRICO CON DERIVAZIONE DAL TORRENTE STURA DI DEMONTE, LOCALITÀ PRINARDO, NEL COMUNE DI ARGENTERA (POTENZA COMPLESSIVA INFERIORE A 1000 KW).

PROPONENTE: VIGNA-TAGLIANTI ROBERTO, FRAZ. PRATOLUNGO N. 1, 12010 - VINADIO.

ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE.

## IL DIRIGENTE

Premesso che:

- In data 29.03.2017 con prot. n. 25608, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica, presentata da parte del Sig. Roberto Vigna-Taglianti, residente in Vinadio, Fraz. Pratolungo n.1.
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. *"Impianti di produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla D.G.R. del 26.04.1995 n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 kmq, la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW-valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta"*;
- la Provincia ha pubblicato sul proprio albo pretorio online l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento dal 5 aprile al 19 maggio 2017;
- la Provincia ha altresì provveduto a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, con nota prot. n. 28150 del 05.04.2017, l'apporto istruttorio di competenza;
- nel corso del procedimento, da parte dei predetti soggetti, risultano pervenuti i seguenti contributi tecnici:
  - la Regione Piemonte - Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica - Settore Tecnico Regionale di Cuneo, con nota n. 37984 del 11.05.2017 ha comunicato quanto segue:  
*"Il progetto di derivazione esaminato prevede la realizzazione dell'opera di presa in adiacenza alla briglia posta a monte della stretta delle Barricate; quest'ultimo manufatto, realizzato negli anni '70 dal Corpo Forestale dello Stato riveste l'importante funzione di regimazione del corso d'acqua nel tratto compreso tra gli apparati di conoide del rio Becchi Rossi (in sinistra) e rio Servagno (in destra).  
Pertanto, considerato che l'opera di captazione in progetto potrebbe interferire con la staticità della briglia, compromettendone la stabilità e la funzionalità idraulica, determinando l'alterazione della sponda sinistra con possibile innesco di fenomeni di aggiramento della stessa, si ritiene che il progetto debba essere assoggettato alla fase di valutazione di cui all'art. 12 della L.R. 40/98 e s.m.i.*

*Il progetto nella fase successiva dovrà prevedere, ai fini idraulici nonché a tutela della pubblica incolumità, un intervento di consolidamento della briglia per garantire la staticità dell'opera nonché delle sponde idrografiche interessate."*

- Il Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo, con nota n. 41210 del 23.05.2017 ha espresso le valutazioni seguenti:

**TUTELA PAESAGGISTICA**

*Considerato che gli elementi dell'impianto ricadono in area oggetto di tutela paesaggistica ai sensi della Parte III del Decreto Legislativo n. 42/2004 e s.m.i., e verificata in generale la congruità delle opere con il Piano Paesaggistico Regionale vigente, considerato che il microimpianto idroelettrico in progetto propone lo sfruttamento, con rilascio immediato della portata d'acqua in corpo briglia, del salto geodetico garantito dalla briglia "Corpo forestale anno 1970", e che pertanto l'impianto sostanzialmente non comporta una sottensione fluviale, valutato che in linea di massima il progetto presentato non sembra comportare alterazioni significative alle componenti paesaggistiche dell'area oggetto di tutela, né relativamente all'area boscata né per il corpo idrico, questa Soprintendenza, comunica che, per quanto di competenza, il progetto possa essere escluso dalla procedura di valutazione ambientale.*

**TUTELA ARCHEOLOGICA**

*Esaminata la documentazione agli Atti di questa Soprintendenza, si è verificato che l'impianto in progetto non ricade in area interessata da procedimenti di tutela in essere o in corso di istruttoria, né all'interno delle aree a rischio archeologico perimetrate nello strumento urbanistico vigente del Comune di Argentera. Non si ha dunque motivo di ritenere che gli interventi previsti in tali aree possano apportare eventuali modifiche al paesaggio antico.*

*Si coglie comunque l'occasione per ricordare che, proprio perché fino ad ora poco note dal punto di vista archeologico, non si può escludere, per l'area in esame, la sussistenza di reperti o depositi archeologici conservati, si richiede pertanto di specificare se l'importo dei lavori a progetto al netto di I.V.A., che sulla base del quadro economico di progetto risulta inferiore alla soglia comunitaria stabilita dal regolamento U.E. n. 1336/2013 (€ 1.000.000,00), goda di finanziamenti pubblici superiori al 50%, anticipando che in tal caso potrà essere richiesta l'esecuzione di un programma di accertamenti archeologici preliminari ex art. 25 del D. Lgs. 50/2016, rientrando l'opera in oggetto fra quelle indicate dalla Legge 10/1991, art. 1, commi 3 e 4.*

*Alla luce delle valutazioni espresse si ritiene pertanto che, per quanto concerne gli aspetti di competenza di questa Soprintendenza, il piano esecutivo proposto non necessiti di essere assoggettato a procedura di V.IA."*

- Nel termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.
- Il progetto prevede la realizzazione di un mini impianto idroelettrico che prevede lo sfruttamento, della forza motrice dell'acqua per mezzo di turbina a coclea posizionata in corpo briglia, in località Prinardo del Comune di Argentera, immediatamente a monte della Stretta delle Barricate, sul tratto torrentizio della Stura di Demonte sovrastante il ponte di attraversamento della S.S. 21. In particolare si prevede un fronte di derivazione costituito da n. 4 prese a stramazzo realizzato a monte della briglia esistente, l'installazione di una coclea idraulica e la realizzazione di una scala di risalita per la fauna ittica.

Nella tabella che segue si riassumono sinteticamente i dati dell'impianto:

Corpo idrico	Stura di Demonte
Ubicazione dell'opera di presa, della centrale e delle opera di restituzione	Comune di Argentera
Località	Prinardo
Tipologia impianto	Ad acqua fluente - su briglia esistente
Tipologia turbina	Coclea idraulica
Opera di presa	Canale drenante (a trappola)
Quota soglia dell'opera di presa	m 1422,27 s.l.m.
Lunghezza canale adduzione	m 33,30

Lunghezza canale restituzione	m 20,00
Quota restituzione	m 1416,70 s.l.m.
Lunghezza tratto sotteso	m 0,00 (a rilascio immediato)
Salto nominale	m 4,15
Scala di risalita dell'ittiofauna	Tipo Denil
Portata minima alla scala ittica	163 l/s
Portata media annua disponibile alla presa	1435 l/s
Portata media annua nominale	939 l/s
Portata massima utilizzabile	2200 l/s
Portata minima utilizzabile	220 l/s
DMV ambientale	266 l/s
Potenza media nominale	38,20 kW
Potenza costruttiva della coclea	90,00 kW
Potenza installata del generatore	110,00 kW
Producibilità media annua	268 MW/h

- In data 27 giugno 2017, l'Organo Tecnico, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo e dell'apporto istruttorio dell'ufficio provinciale Acque e del Servizio Vigilanza Faunistico Ambientale, istruita la documentazione depositata, esaminate e valutate le osservazioni formulate da parte della Regione Piemonte - Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica - Settore Tecnico Regionale di Cuneo - e avendo ritenuto che le stesse esulino dalla presente procedura di Verifica in quanto prettamente attinenti ad aspetti idraulici e geologici, valutabili nelle successive procedure da acquisire ai fini della realizzazione e messa in esercizio dell'impianto- ha unanimemente ritenuto che l'intervento in esame possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 l.r. 40/98 e ss.mm.ii., per le motivazioni e con le prescrizioni esplicitate nel seguito.

**Dato atto che**

- il presente atto è conforme ai dettami del D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" e s.m.i.;
- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014.

**Richiamata** la normativa di legge n. 190/2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*".

**Visto** il Decreto del Presidente della Provincia n. 11 del 31 gennaio 2017 con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2017-2019 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012.

**Atteso** che tutta la documentazione è depositata agli atti.

**Vista** la L.R. 14.12.1998, n. 40 "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*" e s.m.i..

**Visto** il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i..

**Vista** la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

**Visto** il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*".

**Visto** lo Statuto.

**Visto** il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

**Viste** la nota prot. n. 37984 del 11.05.2017 della Regione Piemonte - Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica - Settore Tecnico

Regionale di Cuneo, e la nota n. 41210 del 23.05.2017 del Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo, in premessa richiamata.

**Considerato** l'esito dell'istruttoria tecnica effettuata da parte dell'Organo Tecnico provinciale in data 27 giugno 2017, nonché l'unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

### DISPONE

1. **DI ESCLUDERE** dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs.152/06 e s.m.i. e 4 L.R. 40/98 e s.m.i., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 29.03.2017 con prot. n. 25608 da parte del Sig. Roberto Vigna-Taglianti, residente in Vinadio, Fraz. Pratolungo n.1, in quanto dall'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico, sulla base dei contenuti della documentazione presentata, è emerso che l'impianto in esame, realizzato su una briglia esistente e con tratto sotteso nullo, non risulta passibile di determinare un aumento di pressione idrogeologica a carico del corpo idrico naturale che lo alimenta (Stura di Demonte) e neppure modifiche e/o alterazioni negative a carico delle componenti ambientali interferite, così significative e rilevanti da richiedere l'assoggettamento a procedura di Valutazione.
2. **DI SUBORDINARE** l'esclusione di cui al precedente punto 1. al rispetto delle seguenti prescrizioni, finalizzate all'ottimizzazione del progetto dal punto di vista ambientale e da recepire nella redazione degli elaborati progettuali da presentare in allegato all'istanza per il rilascio della concessione di derivazione (o, nel caso di procedimento già avviato, da conformare secondo le tempistiche definite dall'Ufficio competente), ai sensi del D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R e s.m.i., e di ogni altro provvedimento autorizzativo necessario per il prosieguo all'esercizio dell'impianto idroelettrico in esame:
  - Il valore del deflusso minimo vitale dovrà essere valutato ed eventualmente riquantificato secondo i disposti del competente Ufficio Acque, al fine di minimizzare l'impatto "del prelievo sulle caratteristiche qualitative e quantitative del corpo idrico", la sua influenza sul "rischio di non raggiungimento/mantenimento degli obiettivi di qualità de finiti per i corpi idrici interessati" e sulla base delle caratteristiche del tratto sotteso di corpo idrico;
  - La derivazione dovrà garantire post-operam il raggiungimento ed il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientali fissati dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte e dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po, comprese eventuali evoluzioni di suddetti Piani e della Normativa di Settore che modificasse tali parametri.
  - La sostenibilità ambientale dell'intervento non può prescindere dal considerare il contesto delle utenze idroelettriche ed irrigue in atto a scala di bacino idrografico, per cui la "Direttiva Derivazioni" rappresenta un utile strumento valutativo.
  - Dovranno essere individuati e dimensionati chiaramente i dispositivi di limitazione delle portate.
  - Al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. In particolare, le eventuali eccedenze dei terreni di scavo non utilizzati per opere di riempimento, devono essere recuperate presso le imprese locali di costruzione o conferite a discariche autorizzate; tale materiale non deve essere depositato, neppure temporaneamente, sulle aree di cantiere, ma avviato subito alla destinazione finale. Il materiale di risulta degli scavi deve essere gestito come previsto nella parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
  - Per le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio che dovessero essere realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero ed il ripristino morfologico e vegetativo dei siti in modo da ricreare quanto prima le condizioni di originaria naturalità.
  - Nel caso di sostituzione di olio lubrificante, riparazione e/o sostituzione di pezzi meccanici ed idraulici, dovrà essere garantita l'idonea procedura di raccolta e di smaltimento dei rifiuti suddetti, secondo le normative vigenti.

### STABILISCE

1. che qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori ai seguenti soggetti:
  - all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, ai fini dei controlli previsti ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;
  - all'ufficio Vigilanza del Settore provinciale Presidio del Territorio, al fine di consentire eventuali interventi a tutela dell'ecosistema acquatico interessato.
2. di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 20, comma 7, d.lgs. 152/06 e s.m.i.

**DA' ATTO**

- che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi.

**INFORMA**

- che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

IL DIRIGENTE  
dott. Alessandro RISSO

**ESTENSORE:**

Arch. Barbara GIORDANA  
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale